

a noi sembra doversi e potersi meglio parlare di unificazione del diritto marittimo, e se ne è, invece, parlato tanto prevalentemente da punti di vista di tecnica e di opportunità pratica.

E' stato nell'assistenza che almeno programmaticamente si è affermata quella unificazione internazionale che non si è potuta conseguire in altre materie del diritto marittimo. Le due convenzioni di Bruxelles, ormai famose, del 1910, l'una in materia di abordaggio, l'altra nella materia speciale dell'assistenza e salvataggio, sono un fatto miliare e pel movimento di politica legislativa e diplomatico di conferenze internazionali anteriori e pel movimento di opinione pubblica di congressi e di scritti (1). Certo le riserve e le ratifiche e gli adattamenti necessari pei diversi diritti pubblici interni dei 24 Stati che le consentirono, la guerra del 1914 per cui restaron sospese fino al Trattato di Versailles; sono delle soste e delle influenze attardatrici nel movimento integratore e concretamente realizzatore. Ma il fatto della unificazione è ormai definitivamente acquisito alla nostra civiltà politica. Eco di un sentimento che trascende la semplice preoccupazione di tecnica legislativa son le parole con cui il ministro degli esteri Hymans salutò la diciassettesima conferenza (agosto 1930) del Comitato Marittimo internazionale riunitasi a Bruxelles, che è pregio ricordare pel valore che hanno a caratterizzare il movimento di Stati e opinione pubblica insieme: « Il Belgio, disse, contribuisce da dieci anni alla grande impresa che

---

(1) v. MARIANO D'AMELIO, *Le Convenzioni internazionali di Bruxelles - Il diritto Marittimo* 1930, 8 - e H. E. SCHEFFER, *Economische statistische Berichten* XV, 743. A. GIANNINI, *Le Convenzioni internazionali di diritto marittimo* 1930.